Lunedì 10 Dicembre 1923
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVI - N. 296
Direzione e Amministrazione:
Udine - Via della Posta n. 44 A. Tel. 72

Cronaca Provinciale

SPILIMBERGO

La laboriosa gestazione del Cantiere della Società Anonima Cooperativa Mosaicisti del Friuli

Questo l'antefatto: La «Società Anonima Cooperativa Mosaicisti del Friuli», sorta a Sequals qualche anni fa, decise di trasportare la propria sede a Spilimbergo ravvisando la convenienza, anzi la necessità, di porsi a contatto dell'ottima «Scuola Mosaicisti», e anche per usufruire dei vantaggi offerti dal maggior centro e dalle dirette vie di comunicazione.

Però i preposti di Sequals subordinarono, come tutt'ora subordinano, la loro decisione al fatto — non ancora verificatosi — che nell'ambiente Spilimberghese ed in altri centri della provincia, si raccolga nuovo e congruo capitale, in modo da porre in grado la «Società Anonima Cooperativa Mosaicisti del Friuli con sede in Spilimbergo di attuare su basi convenientemente larghe il proprio programma, cioè di dare vita ad un Cantiere per il maggior sviluppo industriale della arte musiva.

E però già da qualche mese si sono aperte le sottoscrizioni per nuove azioni, con risultati fin'ora tutt'altro che soddisfacenti.

Ora bisogna pur rilevarlo, non tutti a Spilimbergo dimostrano di avere compreso l'onore ed il vantaggio di avere una Scuola, e quindi un'arte ed industria, che ha nobilissime tradizioni in Mandamento e che sarà chiamata a sicuri, immancabili trionfi.

E, in via subordinata, conviene anche rilevare che, tanto la «Scuola» che la «Cooperativa» s'intitolano al Friuli, volendo con questo giustamente significare che i destini delle stesse non sono già esclusivamente demandati a Sequals, a Spilimbergo, al Mandamento, ma a tutta la nostra oggi più grande e bella provincia.

A dir vero, a Udine di questo si è ben convinti, tanto che uomini chiari per ingegno e per senso generoso, hanno dimostrato di seriamente interessarsi della Scuola e della Cooperativa, ma però è naturale, è necessario, è anzi indispensabile, che maggior sforzo venga fatto a Spilimbergo.

E veramente non si tratta di sacrifici finanziari, anzitutto perchè i capitali da raccogliere nel loro assieme non rappresentano certo una cifra cospicua, e poi perchè si tratta di impiego sicuro e — per quanto si può prevedere — anche rimunerativo.

Incaricate della raccolta delle sottoscrizioni delle azioni (da Lire 100) sono la Banca di Spilimbergo, la Banca del Friuli, sede locale, la Banca Mandamentale Cooperativa.

E concludendo: Spilimbergo che ha sempre dimostrato di non essere seconda ad altri centri della provincia nell'appoggiare ogni iniziativa che riesca di decoro e di utilità al paese, vorrà certo riflettere sull'importanza del problema qui prospettato e concorrere unanime al favorevole risolversi della predisposta combinazione.

Si abbia presente, ripeto, che l'arte del mosaico è onore e vanto del nostro Mandamento; e Parigi e Berlino e Vienna e la nostra meravigliosa unica Venezia e altri grandi centri del nuovo Mondo parlano della bravura dei mosaicisti di Sequals. A noi, col nostro volere, coi nostri mezzi individuali sia pur anche modesti, il preparare i giorni in cui si potranno ripetere i fasti, le glorie del passato.

Chi veramente ama il proprio paese e vuol grande la Patria, deve dimostrarlo col fatto, portando con entusiasmo e con fede il proprio contributo ad ogni manifestazione che tenda ad elevare, a migliorare le condizioni economiche del nostro umile. **L. L.**

GORIZIA

Esami di messo esattoriale

Nel mese corrente, presso il nostro Tribunale civile seguiranno gli esami di abilitazione alle funzioni di messo esattoriale nei giorni che verranno stabiliti dal Procuratore del Re, presidente della Commissione esaminatrice. Le domande devono essere presentate al presidente della Commissione stessa non oltre il 25 dicembre a. c., corredate dai documenti comprovanti che l'aspirante ha i requisiti prescritti dal decreto stesso. Gli interessati, per informazioni più dettagliate, potranno rivolgersi alla R. Agenzia delle Imposte in Gorizia.

CASARSA

Cronaca mesta

Con dolore e compianto unanime fu accompagnata alla dimora estrema la salma della signora Luisa Varisco Zatti, strappata a soli ventisei anni all'affetto dello sposo, del padre. Al corteo funebre parteciparono autorità e popolo anche da altri centri. Numerose e splendide le corone. Ai congiunti esprimiamo profondo cordoglio.

CIVIDALE

Il saluto al nuovo Sottoprefetto

Per invito del nostro Commissario prefettizio convennero oggi nella sala del comune tutti i rappresenant. dei Comuni del Mandamento, delle organizzazioni fasciste e delle più importanti istituzioni per portare il saluto al nuovo sottoprefetto cav. uff. Ansaldo. Fra i presenti notammo il nostro Commissario prefettizio Massimiliano Celli; il dott. Biancorosso, il Pretore dott. Alessio, cav. Borgalli, cav. Pagnutti, dott. Ortali, co. Renato della Torre, cav. Moro, cav. Rieppi; capitano Pacca, tenente Cioffi dei giovani Esploratori; prof. Blarasini, prof. Argenton, dott. Dorigo di Manzano, Faidutti, e Borgnolo di Faedis, Cudicio di Torreano, vari segretari comunali del Mandamento, tutti i Sindaci del Caporettano e altre rappresentanze.

Il Commissario prefettizio del nostro Comune, ringrazia gli intervenuti e con nobili parole porta il saluto al nuovo sottoprefetto a nome di tutti i presenti, esprimendo che nell'opera di ricostruzione, da parte di tutti si coopererà con lavoro fecondo e attivo, perchè questa piccola Patria sentinella avanzata degli abbattuti confini, sappia conservarsi degna delle gloriose tradizioni passate.

Risponde il cav. uff. Ansaldo dicendosi commosso di questa manifestsazione e ringraziando tutti, in modo speciale il commissario Cell per le sue espressioni. Soggiunge di avere assunto con orgoglio l'incarico di rappresentare il Governo, e di fare rispettare le leggi ed eseguire gli ordini in questa terra cara a tutti gli italiani. Accenna alle eroiche gesta del nostro glorioso Esercito, all'opera dell'attuale Governo, che per l'energia del suo Capo e con la disciplinata collaborazione di tutte le Camicie nere portò l'Italia ad ottenere quel posto che le compete nel mondo, facendone una Nazione rispettata e temuta.

Rinnovando il ringraziamento invita i presenti a mandare un evviva a S. M. il Re e al Capo del Governo; evviva che i presenti ripetono con schietto entusiasmo.

Assicurazioni locali

L'Ufficio comunale di collocamento, con una sua circolare diretta a tutti i datori di lavoro, richiama sulle nuove disposizioni ministeriali per la validità delle tessere di assicurazione contro la disoccupazione tessere che emesse durante l'anno 1923, sono valevoli anche per il primo semestre 1924. La circolare ricorda le disposizioni per l'assunzione al lavoro dei Mutilati e Invalidi di guerra e per il rinnovo delle tessere dell'assicurazione invalidità e vecchiaia; l'obbligo dei datori di lavoro di assicurare i propri dipendenti, per la mancata assicurazione dei quali sono essi, al caso, i responsabili.

La circolare continua poi rilevando le sanzioni penali previste dai decreti in materia di assicurazione, per il mancato rilascio delle tessere, dei versamenti dei contributi, per la non regolare applicazione delle marche, e per le mancate denuncie per l'assunzione al lavoro dei mutilati.

Università popolare

Il Consiglio direttivo della Università popolare ha disposto per la riapertura del corso di conferenze, che si inizieranno entro il c. m. Il Consiglio si propone questo anno di tenere conferenze anche di coltura realmente popolare, alla portata delle classi meno colte, alternandole sia pure con talune di carattere più elevato, adatte cioè per un uditorio già in possesso di una certa coltura. La innovazione è lodevole, non dubitiamo che apporterà buoni frutti, richiamando ad assistervi numerosi operai, per i quali specialmente le Università popolari furono create.

Giovani Esploratori

Dopo il convegno di Vicenza dei giovani Esploratori d'Italia al quale partecipò anche una rappresentanza di questa Sezione, il commissario superiore del corpo Nazionale dirigeva al Presidente la seguente:

«Sono io che debbo e voglio ringraziare lei e i miei cooperatori del bene che fanno alla Istituzione dandovi il generoso impulso di cotesta nobilissima schiatta.

«Solo quando alla periferia si intende così perfettamente, come ella mostra di intendere, lo scoutismo, è possibile pensare ad una ristorazione morale e materiale.

«Le dico sinceramente grazie l'assicuro che da parte nostra e per quel che vale mia, seguiremo con particolare amore l'opera di codesta Sezione che si profila così promettente e rigogliosa».

Nobile gesto

Per festeggiare il cavalierato del direttore didattico Alatterd, il corpo insegnante si era proposto per un convegno. Il cav. Alattere pregò si desistesse dalla idea di questa manifestazione e propose che la somma raccolta fosse destinata per gli infortunati del Bergamasco; desiderio che fu tosto accolto. Ieri fu spedito al Prefetto di Bergamo la somma raccolta.

CORMONS

Segano le sbarre e fuggono dalla finestra

Ieri avvenne dalle nostre carceri una audace evasione. Certi Clausig Carlo detto Caio e Cucut Antonio detto Bocul, imputati di furto di biancheria in danno del signor Gall Valentino, fra le una e le due, segate quattro sbarre d'una finestra, ed aiutatisi con le lenzuola si calarono in un cortile e di lì raggiunsero la strada. Sono ora attivamente ricercati.

BUIA

Feste a Ursinins Grande

Sabato, tutto il giorno, coll'augurio del cielo ritornato finalmente azzurro, hanno suonato a stormo le campane di Ursinins Grande, campane nuove e campanile nuovo, fatti con la fede del popolo, che ha voluto festeggiare con eccezionale solennità la ricorrenza dell'Immacolata. Anche dalla frazione di Madonna è giunto ininterrottamente il lungo e lieto scampanare dei sacri bronzi. Tutta Buia è in tripudio rianimata dalla festa e del tiepido sole, quasi primaverile. Le strade rigurgitano di gente che circola fin dalle prime ore del mattino. Alle 5, ripotuti spari di mortaretti annunziano che comincia lo svolgimento del programma. Alle 8 la chiesa di Ursinins è affollata di fedeli che assistono alla celebrazione della prima Messa. Alle ore 9.30 arriva da S. Stefano la banda cittadina, che intona delle marcie briose. Alle 10 viene celebrata dal reverendo arciprete una messa solenne, accompagnata dal suono melodioso dell'orchestra e della banda. Nell'intermezzo una bella predica di occasione, pronunciata da un oratore sacro, intorno al significato della festa della Beata Verg. Nel pomeriggio, alle 14.30 vespri solenni con orchestra e banda. La piccola chiesetta non può contenere la moltitudine dei fedeli, accorsi da tutti i dintorni. Alle 15 si effettua la salita sull'albero della cuccagna. Alle 16.30 incomincia un riuscito concerto diretto dal sig. Casasola. Alle 16, gare podistiche divertentissime. Alle 16.30 sparo di fuochi artificiali con illuminazione splendidissima sul risorto campanile ornato di tre belle campane nuove del considerevole peso di venti quintali circa. Dappertutto sventolio di bandiere nazionali.

Morte repentina

Venerdì scorso, alle 13, un certo Antonio Comino, bracciante della frazione di Sottocolle, veniva improvvisamente colto da malore, e stramazzava a terra privo di sensi.

Sua madre, una buona vecchietta di nome Santa, uscì di casa piangendo per domandare aiuto. Sono accorsi quattro uomini che hanno sollevao l'infelice, rimasto senza parola, e lo hanno trasportato nel proprio letto. Ivi spirava alle 22 dello stesso giorno, per paralisi cardiaca.

Era un onesto lavoratore, che ha lasciato nella famiglia, e in quanti lo conoscevano, largo rimpianto.

POVOLETTO

Funebri Picco

Era il generale compianto, ebbero luogo in Grions i funebri del buon giovanetto Giuseppe Picco, figlio del nostro Sindaco, del quale abbiamo comunicata l'immatura fine.

Impossibilitati a dare, anche approssimativamente, l'elenco degli intervenuti, possiamo solo dire che le onoranze tributate al caro Estinto, parteciparono, oltre che l'intera popolazione di Grions e paesi limitrofi, rappresentanze di numerose famiglie della vostra città, legate da intima amicizia alla famiglia Picco.

Numerosissime, circa una ventina, erano le corone, gran parte in fiori freschi, dei famigliari e degli altri parenti e degli amici.

Dopo la cerimonia religiosa, prima che la salma venisse tumulata, portò ad Essa l'estremo saluto l'Egregio Ingegnere Ferdinando Calligari, fra la generale commozione.

Possa tale grandiosa manifestazione di cordoglio, essere, sia pure tenuamente, di conforto ai desolati genitori, ai quali rinnoviamo le condoglianze.

***

Per onorare l'estinto è stata aperta una sottoscrizione.

Onorare beneficando

Per onorare la memoria del compianto Giuseppe Picco, vennero fatte le seguenti offerte:

Alla Congregazione di Carità di Povoletto: Ferro Giuseppe, Maresciallo Zigiotto, Candotti Ilo, Basutto Ant., Sion Pietro, Giuseppe Genero, Clocchiatti Giuseppe, Clocchiatti Beniamino e Luigi Railz lire 10 cadauno; Cooperativa di lavoro di Faedis 10, Federico Bertolissi 10, Antonio Rodolfi 5, Bertolutti Dionigi 5, Zani Guido 5, Degano Giuseppe 2, Di Giusto Domenica 5, Rordin Antonio 5, Tomat Eugenio 10, Pascolini Giacomo 2, Pascoletti Domenico 3, Puriscenzi Angelo 3, Clocchiatti Antonio 5, Angeli Agostino 5, Eugenio Faidutti 10, Angelo Del Fabbro 5, Dottor Emilio Sartorelli 20, famiglia Bognoli 50, Serafini Leonardo 5, famiglia dell'Estinto, 200 — Totale lire 450.

Il padre dell'Estinto ha inoltre elargita la somma di lire 100 all'Asilo Infantile di Grions del Torre. Gli Enti beneficati sentitamente ringraziano.

RESIUTTA

Il direttorio Fascista

L'assemblea del fascio riunitasi per le nomine, ad unanimità confermò alla carica di Membri del direttorio Moretti Antonio, Zuzzi Antonio, e Zuzzi Aristide; in sostituzione del sig. Cosso Paolo venne nominato il sig. Linossi Mario.

Ad unanimità venne confermato Segretario politico Zuzzi Giuseppe. A segretario Amministrativo, Linossi Mario membro del Direttorio.

Sindaci, revisori dei conti: Zuzzi Antonio e Linossi Abbondio.

CODROIPO

S'impicca nel proprio magazzino

Si stava lì, nel salone dell'Albergo Roma, dopo l'adunanza per l'irrigazione, su cui riferisco in altra parte del giornale, poco prima delle 17, in procinto di partire per Udine, quando entra sbalordita una delle gentili figliole, annunciando:

—Al 'è muart!... a l'è muart!..

— Dulà? cui?...

—A l'è lì, piciat tal magazen, chel dai mobili... Pieri.

Naturalmente, sono corso a vedere. In fondo al vasto cortile dell'albergo c'è una fila di case. Nell'angolo a destra di chi entra, vedo un gruppo di persone, odo il loro bisbigliare di commiserazione. Chiedo al maresciallo dei carabinieri di poter entrare. E vedo, al tremulo d'una candela, il cadavere dell'impiccato tuttora pendente dietro un armadio con sovrapposta scansia. Era in maniche di camicia e senza scarpe, il capo inclinato a destra, il volto bianco come la camicia.

— Ma chi è? — domando al maresciallo.

— Certo Pietro Sfreddo, nativo di Codroipo, ma che visse parecchio tempo a Pordenone. Da cinque sei mesi era tornato a Codroipo, e teneva questo piccolo magazzino mobili, che una ditta credo di Pordenone gli forniva.... Era celibe. Potrà avere 35-38 anni.

— Ma si è ucciso per dissesti?

— Non credo. Era di carattere taciturno, non parlava mai, si può dire, con nessuno. Credo fosse nevrastenico..

Uno stambugio, quel magazzino mobili dozzinali, ammassati alla rinfusa così che appena appena ci si poteva muovere dentro, fra un cassettone ed una tavola e le membra di una lettiera. Il suicida — commiserato da tutti gli accorsi — si era levato cappotto e giacca, buttandoli per terra; il cappello, lo aveva poggiato sur un tavolino. Dicevano i vicini che non lo si era veduto da venerdì mattina. Sembra che venerdì si fosse allontanato da Codroipo. Forse vi era tornato sabato; e che sabato abbia cercato la brutta morte.

Sono venuto via mentre si stava per tagliare la corda.

PRATA DI PORDENONE

Morte e funebri del comm. Brunetto

(C. C.). — Colpito da improvviso morbo, mercoledì notte a Padova moriva lo ing. comm. Luigi Brunetta, cavaliere di S. Maurizio e Lazzaro, volontario garibaldino nella campagna del '66 e per lunghi anni rappresentante a Roma della Società Veneta delle Ferrovie. Il suo ultimo atto munifico in vita fu quello di regalare al Comune un bellissimo pezzo di terreno per la costruzione dei locali scolastici nella frazione di Prata di Sopra.

Benemerito cittadino pe raver reso importanti servigi a Roma, sia per conto del Comune, sia per conto di privati, in special modo per combattenti, per orfani e per le madri di guerra. Egli lascia largo rimpianto in tutta questa zona.

I funerali si celebrarono venerdì u. s. (7) a Padova, in forma solenne e poi la sua salma venne sabato trasportata qui a Prata, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Largo fu qui il concorso di personalità e di popolo per accompagnare all'ultima dimora il caro Estinto.

Notiamo: Militi della Milizia Volontaria Nazionale, carabinieri, il corpo insegnanti con le bandiere delle scuole, funzionari comunali con la bandiera del Municipio, Fiamma e Gagliardetto Fascista, molte signore in gramaglia, autorità locali, dei paesi vicini e di Pordenone ed uno stuolo infinito di popolo d'ogni classe e condizione. Alle ore 15 giunge il clero e subito viene formato il corteo per avviarsi al Cimitero.

Quivi portarono l'estremo saluto il commissario prefettizio sig. Puiatti ed il cav. Marzin per il Fascio.

Alla vedova del comm. Brunetta ed ai congiunti tutti, l'espressione del nostro cordoglio.

POZZUOLO DEL FRIULI

Beneficenza

Elenco delle offerte pro Asilo Infantile «Regina Elena» in morte dell'on. Girardini: di Montegnacco co. Virgilio Parroco, lire 10; Candussio cav. Antonio di Giovanni, 10 — In morte di Bianco Arcangelo; di Montegnacco co. Virgilio, Parroco, lire 5 — In morte del cav. Gabriele Tonini di Udine: De Cecco Pio di Gio Batta lire 5 — In morte del co. Augusto Carignani di Valloria di Torino: Famiglia Corradini lire 25 — In morte di Tomasini Gemma: Operaie Filanda Masotti lire 100.

Offerte pro Congregazione di Carità: In morte dell'on. Girardini: Candussio cav. Antonio Lire 10 — In morte di Tomasini Gemma: Operaie Filanda Masotti 67.40.

PALMANOVA

Commissario Regio a Muscoli

Il geometra Vasco Sommaggio, è stato nominato commissario Regio a Muscoli - Strassoldo. Congratulazioni.

ARTEGNA

Il Direttorio fascista

Nelle elezioni della Sezione fascista furono confermati nella carica di Segretario politico, Ermacora Licilio — Membri: Vidoni Eugenio, Menis Enzo, G. B. Fadini, De Monte Natale, Perini Ede, Placereani Francesco. A segretario amministrativo: Vidoni Rinaldo. A Sindaci: Ermacora Giuseppe, Lucardi Alessandro.

Le riunioni di ieri per l'irrigazione del Medio Friuli

Giornata buona, quella di ieri, per l'irrigazione del Medio Friuli. Due riunioni: a Pozzo di Codroipo nella mattina — a Codroipo nel pomeriggio, con l'intervento in entrambe degli ingegneri Magnani e Somero del Consorzio Ledra-Tagliamento, che ora trovando nelle popolazioni molto mutato il giudizio verso l'efficacia ristoratrice delle acque date in tempo ai terreni sciolti ed aridi, si è messo a favorire con grande alacrità ogni iniziativa del genere.

L'assemblea del Consorzio irriguo a Pozzo

Fu nelle scuole di Pozzo che tutti gli irrigatori di Pozzo e Goricizza si radunarono, sotto la Presidenza del geometra cav. Achille Piccini, presidente di quel Consorzio d'irrigazione, che li aveva convocati.

Il cav. Piccini disse della necessità di provvedere alla regolarizzazione legale del Consorzio, mediante formale atto costitutivo; e dall'altro della sistemazione tecnica della rete di distribuzione delle acque. Per la prima parte propose di demandare alla Commissione Esecutiva già in carica, l'esame dello schema di statuto-regolamento predisposto e consigliato dal Consorzio Ledra-Tagliamento, nonchè la raccolta delle regolari denuncie da parte dei singoli proprietari. Per la seconda questione, suggerì di approfittare dell'offerta fatta dal Consorzio Ledra-Tagliamento, di assumere lo studio della rete e la direzione dei lavori, il tutto ad assai favorevoli condizioni, cioè a semplice rimborso di spesa.

Con i dati alla mano, il cav. Piccini espone poi che nel Consorzio da lui presieduto furono in quest'anno irrigati 4121 pertiche di terreno, pari a circa 1129 campi friulani per cui il valore dei prodotti salvati superò il milione di lire. I nuovi canali terziari costruiti ultimamente superano i 9 chilometri, con circa 60 manufatti; mentre nei prossimi mesi invernali sarà posto mano allo studio ed alla immediata esecuzione delle adacquatrici, nonchè all'inizio della sistemazione e modifica di tutta la vecchia rete dei canaletti adduttori, in quanto non corrispondano ai criteri tecnici adottati in materia cotanto importante.

L'ing. Magani, che insieme con l'ing. Somero rappresentava il Consorzio Ledra-Tagliamento, svolse poi molto opportunamente tutto il programma di nuove iniziative che questo intende attuare per l'incremento delle irrigazioni in Friuli. In particolare venne accolto con molto favore l'annuncio che forse già con il prossimo anno verrà provveduto a un ampliamento dei canali secondari del Consorzio.

L'esito della riunione ha confermato nel modo più brillante i grandi progressi che le iniziative irrigue vanno facendo nel nostro ceto agricolo.

Le proposte del Presidente ed i suggerimenti ed avvertimenti dell'ing. Magnani furono infine accettati ed approvati ad unanimità dall'assemblea.

La riunione generale dei rappresentanti i Consorzi irrigui del Medio Friuli

E veniamo alla seconda adunanza: quella di Codroipo, tenuta nella sala dell'Albergo Roma.

Gli intervenuti

Una cinquantina, i presenti; inoltre, alcune adesioni. Fra essi, notiamo in primo luogo i membri dei Consorzi d'irrigazione del Medio Friuli: Cescutti Vittorio di Flaibano, presidente; Dorta dott. Jachen titolare della Cattedra Ambulante Udine-S. Daniele, segretario; Ghirardini rag. Girolamo e Manazzoni Riseiro membri. Poi: Zanettini dott Pietro, titolare della Cattedra di S Vito al Tagliamento, Marangoni Francesco di S Odorico, Jacuzzi Arcangelo di Sedegliano, Ganzini Giacomo di Grions, Di Lenardo Angelo presidente del Consorzio irriguo di Coderno, Masutti Francesco di S. Lorenzo di Sedegliano, Tracanelli Alvise di Gradisca, geom. Piccini cav. Achille, Dionisio Pordenon segretario del Consorzio di Goricizza, Morello Angelo del Consorzio di Codroipo, Ponte Agostino di Tomba di Meretto, Piccini Emilio di Pozzo, Buttazzoni Guerrino di Pantianicco, Venier Romano cav. Luigi di Villaorba (Basiliano), Asquini Luigi Licurgo di Basagliapenta, Sardi G. B. e Moretti Pio di Rivolto, Rossi Sante di Villacaccia, Pinzani geometra Giovanni e Chiarutini dott. Ugo di Mortegliano, Gregoris Antonio di Codroipo, Chiabassi Michele e alcuni altri venuti mentre già era in corso la discussione.

V'erano, come ho accennato sopra, anche i rappresentanti del Consorzio Ledra-Tagliamento, ingegneri Magnani e Somero.

Le comunicazioni del presidente

Il Presidente sig. Cescutti inizia la seduta con ringraziamenti al Consorzio Ledra ed ai rappresentanti di esso, ing. Magnani e Somero, ed al geom. Piccini, che tanto si adopera no perchè l'irrigazione si vada estendendo e per facilitare il loro compito ai Consorzi minori. La prima riunione che noi tenemmo qui il 13 maggio ultimo eravamo senza una guida che ci additasse la via più breve e pratica; ora il Consorzio Ledra ci ha fatto conoscere il suo programma ed ha benignamente accolto il nostro e ci viene incontro in ogni modo che gli è possibile. Merito principale di questa benevolenza e di questi aiuti è dovuto al presidente del Ledra gr. uff. Spezzotti, all'ing. Magnani, al cav. Piccini, cui rinnova i ringraziamenti più vivi.

Ricorda che per loro iniziativa si è compiuta la visita alle opere irrigatorie dell'Agro Monfalconese, dove i terreni sono in gran parte peggiori dei nostri — eppure, mercè l'irrigazione sapientemente ideata, si trasformarono in campi molto più ubertosi che non quelli del Medio Friuli.

Accenna all'opera del Comitato da lui presieduto: non è stato inerte, no, ma tenne numerose sedute e convenne più volte a Udine per conferire col Consorzio Ledra dal quale ottenne, per i prezzi dell'acqua, un abbuono del 10 per cento; potè fissare gli orari per un'equa distribuzione delle acque e concordarsi intorno a molti altri punti. Si compiace che non sussista più fra i nostri agricoltori quella indifferenza nei riguardi irrigatorii contro la quale in passato fu dovuto lottare: e trova che il crescente interessamento è dovuto all'opera di propaganda fattiva dei Consorzi. Comunica la soppressione dell'Ufficio provinciale per l'irrigazione, soggiungendo che l'ing. Ferrari fu anch'esso di grande giovamento ai Consorzi; la visita dello specialista nel ramo dell'irrigazione, illustre prof. Tournon — di cui però si vorrebbe conoscere la relazione per approfittare dei suggerimenti e consigli. Annunzia che nei riguardi del Medio Friuli prevalse il concetto di sfruttare per intanto l'acqua che si potrà avere dal canale Ledra-Tagliamento.

Chiude col domandare se il Comitato attuale deve cedere il posto o rimanere: esso rimettesi completamente nell'assemblea.

La discussione

Buttazzoni Guerrino è d'avviso che esso rimanga.

Moretti Pio ringrazia il presidente delle chiare ed esaurienti comunicazioni. Anch'egli è per la permanenza in carica del Comitato attuale. Soggiunge che i Consorzi irrigui sono nella necessità di consumare quei dati quantitativi d'acqua; il Consorzio Ledra garantisce che li darà, e questo è per il momento il punto più importante superato.

Gregoris Antonio crede necessario che i Comitati locali permangano, quale anello di congiunzione tra il Consorzio Ledra e i Consorzi minori e con gli utenti.

Chiabassi Michele, Moretti Pio, cav. Romano Venier, dott. Zanettini esprimono pure l'avviso che il Comitato attuale debba rimanere in carica.

La parola al geom. cav. Piccini

Qualcuno domandava già di passare ai voti su questa proposta, quando la parola è data al cav. Piccini, uno tra gli apostoli più ferventi dell'irrigazione in Friuli.

Egli comincia col rivolgere un saluto ed un augurio al gr. uff. Luigi Spezzotti, che tanto fece per il Consorzio Ledra, del quale è presidente: un saluto che gli dica tutta la nostra deferente riconoscenza e l'augurio fervente per il suo più prossimo ristabilirsi in piena salute (vivi applausi).

Si compiace anch'egli nel constatare il sempre maggiore interessamento dei nostri agricoltori per l'irrigazione. Ritiene utile la permanenza in carica dell'attuale Comitato, cosidetto di agitazione E ciò anche nel riflesso che in materia economica, che tanto da vicino interessa il ceto agricolo e dopo quarant'anni di silenzio su tutto quanto ha riferimento alla grande opera del Consorzio Ledra-Tagliamento, ogni agitazione, ogni ragruppamento di persone, ogni singola iniziativa, non è mai troppa quando trattasi di escogitare mezzi e lanciare proposte e coadiuvare l'azione di quanti vivamente si interessano dell'importantissimo problema.

Rileva come il consenso unanime dei convenuti su tutto quanto si è fatto in questi ultimi tempi, sia conferma della bontà della via prescelta per giungere al completo usufruimento delle acque del Medio Friuli; ed apprezzando al giusto valore l'opera svolta dal Comitato sorto in Codroipo fino dal maggio decorso, plaude alla iniziativa presa dall'ing. Ferrari, dal sindaco di Flaibano, Cescutti, dal dott. Dorta e dagli altri componenti il Comitato, per questa nuova riunione.

Venendo a trattare delle Commissioni dei Consorzi locali, nel mentre afferma la necessità di conferire a questi forma legale, al fine di metterli in grado di funzionare anche in

via amministrativa, ribadendo i concetti da lui svolti nella mattinata a Pozzo, conferma la necessità di affidare all'ufficio tecnico del Consorzio Ledra-Tagliamento tutto quanto occorre per una razionale istituzione dei Consorzi, tenendo conto delle condizioni speciali e particolari dei singoli luoghi, al fine di stabilire anche un'intima fiduciosa collaborazione fra gli utenti dell'acqua e l'organo fornitore della stessa.

Si diffonde a parlare sulla necessità d' intensificare l'opera di costruzione dei canaletti terziari e delle adacquatrici, affermando — anche in relazione ad analogo parere emesso dall'illustre idraulico vercellese, comm. ing. Tournon in occasione della sua recente visita in Friuli — che il Consorzio Ledra, mentre ha saputo creare un'opera veramente notevole e di grande utilità con la costruzione del canale principale dal Ledra e di quello sussidiario dal Tagliamento ha invece completamente mancato durante quasi mezzo secolo nell'adottare tutti i necessari provvedimenti per la distribuzione dell'acqua irrigua nella riarsa pianura del Medio Friuli.

Rimettendosi a quando dirà l'egregio ing. Magnani in merito ai particolari dei provvedimenti tecnici escogitati e da escogitare per conseguire la massima efficienza nei riguardi della complessa rete di irrigazione, che il Friuli reclama a gran voce, egli, anche a nome del collega del Comitato del Ledra, dott. Chiaruttini di Mortegliano, presente al Convegno, promette agli agricoltori tutto l'interessamento per l'adozione di quei provvedimenti che in qualsiasi modo possano concorrere o determinare il miglioramento del grande organismo, tenuti presenti gli interessi del Consorzio e quelli dei numerosi utenti.

Chiude auspicando ad un massimo fervore di intenti e di azioni al fine di apportare ai singoli ed alla Nazione attraverso al miglioramento della nostra agricoltura, quel massimo risultato economico che le attuali condizioni della Patria richiedono insistentemente.

Dopo brevi osservazioni di Moretti Giovanni e Chiabassi Michele, cui risponde esaurientemente il cav. Piccini;

parla l'ing. Magnani

Come tutti gli altri oratori, egli pure è dell'avviso che l'attuale Comitato permanga. Afferma che il Consorzio Ledra-Tagliamento si ripromette di coadiuvare i Consorzi irrigui in due forme principali: con l'aiutarne la sistemazione amministrativa, con l'affrettare la sistemazione tecnica. Per raggiungere più presto e meglio questo duplice fine, il Consorzio costituirà una Sezione o gestione autonoma per la sistemazione amministrativa, cui potranno partecipare rappresentanti dei Consorzi locali di utenti; e costituirà pure un Ufficio tecnico speciale.

Il Consorzio Ledra, per assicurare la consegna dell'acqua che gli utenti chiederanno, sta per contrarre un grosso mutuo allo scopo di ampliare i canali di Giavons e di San Vito, così che l'acqua ci sarà (Benissimo! applausi generali).

Oggi, continua, vi sono Consorzi regolarmente costituiti, come quello di Flaibano; altri, come quello di Pozzo, che sono soltanto consorzi di fatto, in attesa di mettersi in regola, conforme alle esigenze della legge. C'è uno statuto, da lui preparato allo scopo, e che il Consorzio Ledra - Tagliamento propone quale tipo e diramerà ai singoli Consorzi: ebbene, lo si studi, lo si modifichi secondo i bisogni e le convenienze locali: non è necessario che ogni singolo Consorzio abbia propri oquello statuto: lo si prenda però o modello, e guida. Necessario è invece che ogni Consorzio abbia uno statuto che sia a norma di legge, per poter costituirsi legalmente.

L'ing. Magnani offre altre delucidazioni. Aggiunge che il Consorzio Ledra-Tagl., si è dovuto preoccupare di un'altra questione: la difficoltà di finanziare i singoli Consorzi. Come aiutarli? con anticipazioni? e i mezzi?.... Ebbene, rassicura: nel mutuo che il Consorzio stesso sta per incontrare, vi è una quota destinata a tali antecipazioni. Questo conferma la buona disposizione del Consorzio.

***

Alcuni domandarono ancora altre spiegazioni. Il segretario del Consorzio di Gorizizza, sig. Pordenon, chiede se i contratti fra utenti e Consorzio per l'acqua, dovranno essere annuali o per più anni.

— La questione non è ancora definita, risponde l'ing. Magnani. Data però la continua oscillazione di valore del danaro, presentemente, non troverei prudente i contratti a lunga scadenza.

Parlano: dott. Dorta, Cescutti, Marangoni. L'ing. Magnani informa che, grazie ad uno «zio d'America», il bilancio del Consorzio Ledra - Tagliamento si presenta oggi molto meno preoccupante in fato di passività. Lo zio d'America, per chi non lo sapesse, furono: il Governo, che accordò l'abbuono di lire 750 mila sul fondo lavori per fronteggiare la disoccupazione e lire 250 mila abbuonò la Provincia....

— Abbastanza poco, perchè ci sgnaccano poi le tasse! — insorge uno dei presenti.

L'ing. Magnani, dopo altre spiegazioni ancora, chiude ringraziando il presidente Cescutti per averlo invitato alla riunione insieme al collega ing. Somero; il cav. Piccini per la sua collaborazione alla propaganda attiva e nel portare a buon porto le pratiche fra Consorzi di utenti e Consorzio Ledra; e tutti, per la benevolenza con la quale lo ascoltarono. (Vivissimi applausi).

Il cav. Piccini, quale rappresentante dell'amministrazione provinciale, ribatte la esclamazione che riguarda la Provincia: questa ha dato tutto quello che poteva dare: aveva un credito di 250 mila lire per lavori pagati: lo ha abbonato: che cosa poteva far di più? Doveva forse aggiungervi spontaneamente altre 100 mila lire, come un obolo di carità?...

La discussione non ha seguito.

Si vota per alzata di mano, e tutte le mani sono alzate, che l'attuale Comitato resti al suo posto. E dopo ciò la seduta è dichiarata sciolta.

Cronaca Cittadina

La riunione di ieri

per il monumento ai Caduti e per il parco della rimembranza

Udine finalmente si appresta a sciogliere un voto, con quella grandiosità e solennità di forma che si addice alla nobiltà del sacrificio da esaltare. Crediamo di essere stati fra i primi a domandare perchè mai la città nostra non avesse pensato e non pensasse ad onorare i caduti in guerra con un simbolo che, sintetizzando gli eroismi singoli, tramandasse alle generazione venture l'esempio di quanto abbia potuto negli animi del nostro popolo il sentimento della Patria; laonde non possiamo che plaudire alla iniziativa ora sbocciata in forma che impegna la città, sicuri che tutti, indistintamente tutti i cittadini vorranno concorrervi, con slancio di cuore riconoscente.

La riunione di ieri è stata di preparazione ed ha affermato la necessità che il progetto abbia piena e prossima attuazione. Bisogna far bene, e subito: ecco il monito che ne è scaturito, ed ecco il monito che noi pure ripetiamo.

La riunione

Nella sala maggiore della Loggia comunale, alle 10, convocati dal Comitato esecutivo per il monumento e parco della rimembranza, erano presenti i rappresentanti di istituzioni e cittadini cospicui, « allo scopo — dice l'invito — di esaminare e concretare i mezzi per la migliore riuscita della patriottica iniziativa ».

Vediamo del Comitato esecutivo: Marcovich dott. Vittorio assess. comunale, presidente; de Puppi co. Elisa della Sezione del «Fascio femminile», Visentini Anna ved. Feruglio pres. dell'Assoc. Madri e Vedove, Biasutti dott. cav. uff. Giuseppe della «Pro Montibus et Sylvis», Candoni geom. Riccardo, pel Fascio, Casoli cav. Pietro segretario della Sezione Combattenti, Conti cav. uff. Giuseppe pres. della Società Reduci e Veterani, Doretti dott. cav. uff. Virginio vice pres. della Commissione per gli orfani di guerra del Comune, Fossati cav. Pompeo segr. dell'Assoc. Mutilati, Garassini dott. comm. G. B. rappresentante delle Scuole medie, Larocca rag. cav. Nicola, pres. della Congregazione di carità, Pizzio dott. comm. Luigi direttore generale delle Scuole comunali, Periotti cav. Giuseppe segretario cassiere.

Tra gli invitati notiamo un eletto gruppo di signore Camilla Kechler Pecile, co. Elodia di Caporiacco, co. di Prampero, Nimi Loi, Giacomelli, co. Porta, Morero, Garassini, Luzzatto, prof. Angeli, maestre Forni e Bertoli.... e altre ancora.

Fra le autorità: gr. uff. Dom. Pecile, on. comm. Gino di Caporiacco, comm. Giuliano di Caporiacco, gr. uff. Rubini, comm. Fabris, cav. Morelli de Rossi, cav. prof. Marchettano, on. Cristofori, cav. Martinuzzi, co. Porta, col. Cortinovis, col. Chiodo, comm. L. Miotti, prof. comm. Musoni, prof. De Gaspero, ing. Lescovich, comm. Orgnani Matina, ing. Frisacco, prof. Petronio, prof. Canestrelli, co. di Spilimbergo, avv. Sanvilli, Ricobelli, medaglia d'oro cav. Pantanali, Vittorio d'Odorico per l'Univer. ta popolare, comm. Brandis, Libero Grassi, cav. Micoli, prof. Fattorello, Antonio Cremese, ing. capo dell'Ufficio Tecnico Terre Liberate, cav. Burghart, comm. Gardi, cav. uff. del Puppo, ing. Pardi, cav. uff. Ragazzoni, cav. Masi, commendator Rebecchi.... e rinunciamo a continuare.

La maestosa sala del Consiglio è affollata.

Il progetto del Comitato Esecutivo

Il presidente ass. cav. Marcovich dichiara aperta la seduta.

— Io credo — dice che mai un'adunata di cittadini avvenuta dopo la guerra, abbia avuto maggiore e più nobile significato di questa: poichè noi ci apprestiamo a raccogliere tutte le energie fattive della città allo scopo di onorare i mille Caduti per la Patria.

Ciò si si sarebbe dovuto far prima, ma circostanze speciali lo hanno impedito. Oggi occorre sollecitare. Occorre guadagnare il tempo perduto.

La Giunta comunale ha nominato un Comitato esecutivo e questo ha nominato un Comitato generale, chiamandovi a far parte tutti i cittadini in numero più largo fra coloro che maggiormente tengono nei cuori il culto dei nostri morti.

Era anche sorto un comitato per il Parco della Rimembranza, ma questo, con nobilissimo gesto, ha deciso di sciogliersi ed incorporarsi in quello pro monumento, perchè comune sia i cammino.

Le proposte

I Comitati si propongono di modificare il tempietto di San Giovanni in modo da renderlo veramente adatto ad essere il vero monumento dei Caduti; e nel contempo a far sorgere il Parco della Rimembranza tra Porta Pracchiuso e Porta Gemona, su terreno che verrà gratuitamente concesso La spesa per queste due opere si calcola ascendrà a mezzo milione.

Il tempietto, essendo addossato alla collina del Castello, soffre di infiltrazioni d'acque, per evitare le quali sono necessari lavori importanti e costosi.

Il Comune di Udine offre di risanare a proprie spese l'edificio monumentale e per far ciò andrà incontro ad una spesa che si aggira sulle lire 150 mila poichè si dovrà scavare nel sottosuolo, costruire nicchie speciali, mettere dei ventilatori. ecc

L'interno del tempiello sarebbe lastricato in marmi friulani duri ed avrebbe alle pareti grandi lastre con iscritti tutti i nomi dei Caduti nelle guerre di liberazione, in quella di Libia e nell'ultima grande guerra.

La statua, che attualmente è in gesso, modificata opportunamente dallo scultore Mistruzzi che la ideò, verrebbe fusa con il bronzo nemico: raggiungendo poi un buon numero di offerte, verrebbe rifatta la cancellata del Tempietto secondo il nuovo progetto ed un ritocco si penserebbe di fare a tutta la Loggetta di San Giovanni.

Il mezzo milione occorrente deve essere raggiunto con pubbliche sottoscrizioni, entro il mese di febbraio: e senza feste, senza lotterie di beneficenza. Dovrebbe essere un plebiscito generale cui tutti dovrebbero dare il proprio nome: operai e industriali, artigiani e commercianti, chi conosce della vita tutti gli stenti e colui che gode del superfluo.

Per la raccolta saranno nominati Comitati rionali, i quali appunto avranno l'incarico di girare la città di casa in casa, a raccogliere le vistose come le piccole offerte.

Chiude con una alata invocazione al patriottismo dei cittadini udinesi, che trascina i presenti ad un caloroso generale applauso.

Il Parco della Rimembranza

Ha la parola quindi il comm. Garassini, il quale illustra quale fu il lavoro svolto dal Comitato per il Parco della Rimembranza che egli presiedette e che ha ora l'onore di entrare a far parte del più largo Comitato per il Monumento ai Caduti.

Per il Parco della Rimembranza, il Comitato apposito ha ormai pronto tutto il lavoro affidatogli, in modo che potrebbe essere in breve un fatto compiuto. Lo schedario dei Caduti gloriosi è pronto. Si è fissato che ogni frazione del Comune abbia il suo Parco, tranne Paderno per il quale non si è trovato un sito acconcio. Il Parco di Udine sorgerà fuori Porta Pracchiuso, verso via Gemona. La precisa ubicazione delle piante verrà fissata dall'architetto Giberti, al quale l'oratore coglie l'occasione per inviare a nome dell'assemblea, tributo di gratitudine.

La discussione

fu brevissima. Il prof. Del Puppo, ricorda che nel Museo vi è un gruppo di Flaibani, raffigurante una suora che assiste un bersagliere. Tale gruppo in gesso va deteriorandosi. Egli pensa che con la statua del Mistruzzi, tale gruppo completerebbe nel Patheon l'idea che anche alla donna si deve gratitudine, poichè anch'essa diede ogni sua energia alla guerra. Propone perciò che venga fuso anche detto gruppo.

— La proposta, — dice il Presidente dott. Marcovich — sarà tenuta nel debito conto.

Il cav. uff. Conti avrebbe voluto che il Parco della Rimembranza non sorgesse frazionato, ma, come tutti i morti combatterono e soccombettero per un solo ideale, così fosse uno anche il ricordo. Si sarebbe così creato un Parco più maestoso.

Risponde il comm. Garassini che tali erano state le istruzioni di S. E. Lupi, e che tutte o quasi le città di Italia hanno appunto adottato questo principio e cioè che ogni frazione abbia il suo parco distinto da quello della città. Udine, poi, avrà oltre settecento piante e quindi non si può dire che il Parco non riescirà grandioso.

L'on. di Caporiacco prega il presidente di chiudere la discussione, perchè discussione non vi può essere. Noi ci sentiamo onorati di essere stati invitati a collaborare a questo grande compito, e non dobbiamo avere che una sola risposta: di acclamazione per il progetto, di proponimento per il lavoro che ci verrà affidato (applausi calorosi).

Si chiude quindi l'assemblea con un ordine del giorno nel quale, acclamando la proposta di onorare degnamente i concittadini caduti in guerra, i faccia proponimento di obbedire e di lavorare tutti umilmente per tradurre in atto tale proposta.

(Nuovo scroscio di applausi che affermano come l'on. di Caporiacco abbia interpretato il pensiero dei presenti).

La chiusura

In seguito a queste parole e dopo che il maestro Omet, a nome degli insegnanti di Paderno, affermò il desiderio che hanno quei frazionisti che il parco della rimembranza abbia a sorgere nel cortile delle scuole, il presidente dott. Marcovich dichiara chiusa la seduta ed invita tutti i presenti a farsi portavoce presso i cittadini della necessità che ogni udinese abbia a concorrere come può, più che può.

Ecco pertanto un primo elenco di contributi: Cassa di Risparmio lire 50 mila; sezione combattenti di Udine 5 mila; Associazione Madri e Vedove 3 mila; Istituto Magistrale 2 mila; «Dante Alighieri» sezione di Udine, mille; Comitato pro orfani 3 mila.

E plaudendo a queste prime sottoscrizioni, l'adunanza si scioglie.

Il Congresso Provinciale dei fascisti friulani

Ieri alle 14 si tenne il Congresso Provinciale dei Fasci friulani nell'aula magna del R. Istituto Tecnico di Udine.

Sono rappresentati quasi tutti i Fasci del Friuli, oltre 450 delegati.

Alle 14.15, prima che abbiano inizio i lavori del Congresso, vengono proposti due ordini del giorno inneggianti uno a «Benito Mussolini», l'altro al Prefetto del Friuli avv. Pisenti.

Aprendo il Congresso, il segretario politico federale uscente, sig. Ravazzolo, assumendo la presidenza, ha portato il saluto della Federazione ai delegati ed ha raccomandato che le discerse discussioni avvengano con calma e serenità.

Passa quindi al primo punto dell'Ordine del giorno: Verifica delle deleghe, che viene fatto da Domini. Dopo di ciò si passa al secondo punto: «Relazione morale e politica della Federazione » della quale è relatore lo stesso Ravazzolo. Finita la relazione, chiedono la parola Radina, ing. Caccesi, Zanello, Verona, Caprara, i quali fanno brevi appunti alla relazione. Sufficientemente risponde Ravazzolo, dopo di che Celli propone un ordine del giorno di plauso alla Federazione stessa per l'operato svolto. L'ordine del giorno risulta approvato.

Domini svolge la relazione finanziaria; Castelletti quella sulla stampa, Lucchini sull'emigrazione, che vengono tutte approvate.

Ravazzolo spiega le modalità di voto e vengono nominati gli scrutatori nelle persone di Barnaba Attilio, Bortolotti e Celli.

Dallo spoglio delle schede risultano eletti:

Segretario provinciale, Ravazzolo Arturo; consiglieri: Barnaba cav. Pier Arrigo, Caprara avv. Rodolfo, Domini geom. Ubaldo, Marpillero avv. Dante, Pagani dott. Raffaele, Puiatti cap. Leone, Ronchi generale Quintino, Spezzotti gr. uff. Luigi; sindaci revisori: rag. Liuzzi; geom. Fancello, cap. Godina.

Libertà va cercando, ch'è sì cara...

Presso l'Ospedale era ricoverato per mal sottile, certo Felice Weipolhammer di anni 30 fu Felice da Rakam, in attesa di giudizio per truffe commesse in Italia, per violenza carnale commessa ad Ampezzo e richiesto di estradizione per essere giudicato in Austria, per altri reati. Come si vede, un « bel rom di galere »! Ieri egli uscì dalla sala ove era ricoverato, scavalcò un muro di cinta del cortili, servendosi di legna e di lenzuolo, e fuggì per la braida del cav. Moro, dietro la lavanderia dell'Ospitale. Potè sfuggire alle ricerche, però, soltanto fino a stamane alle 830, quando fu sorpreso in un pollaio.... Forse studiava il modo di mettersi le ali di qualche gallina in corpo per volar via... Il pollaio è in via Teobaldo Ciconi 10, dove abita l'ing. Adolfo Faiddico. La domestica, spaventata nel vedere quell'intruso in cuffia da notte, fuggì in istrada. Accorse il vigile urbano Canciani che, a mezzo dell'autoambulanza dei pompieri, accompagnò il detenuto all'Ospedale. Quegli, tremante di freddo, ha richiesto di essere rimandato in carcere, perchè dall'Ospedale sarebbe scappato di nuovo...

Il Concorso dei Cori friulani a Gorizia

Il primo premio al coro della Filologica Friulana

Ieri a Gorizia si svolse il Concorso di Cori friulani. Otto i partecipanti. La Giuria con voti unanimi assegnò i seguenti premi: I premio al Coro della Filologica Friulana — II al coro di Monfalcone — III al coro di Tarcento — IV al coro di Capriva — V al coro di Botericco — VI al coro di Torreano di Cividale. Un diploma di benemerenza, ai cori di Covon e di Lucinicco.

L'ordinamento del concorso, i servizi tutti, l'ospitalità che tutti - dai cori ai membri della Giuria - ebbero dai goriziani, furono semplicemente meravigliosi.

Il concerto si svolse nella Sala della Vittoria. Pubblico numerosissimo. Entusiasmo dal principio alla fine - indescrivibile, quando l' egregio maestro Seghirzi, a concorso terminato, radunò tutti i cori e fece eseguire e diresse il canto del «Vive il furlàn» da lui stesso musicato. Trecento voci fuse magnificamente; e mille e mille mani, dopo, che unanimemente plaudirono.

Grave investimento a S. Osvaldo

Sabato a S. Osvaldo fu investito da una motocicletta il falegname Luigi De Nipoti di anni 41 da Cormor alto.

Riportò la frattura del braccio sinistro. Ricoverato all'Ospedale fu giudicato guaribile in 2 mesi.

Rubrica del contribuente

SOPRAPROFITTI DI GUERRA

In seguito all'agitazione sorta per l'accertamento dei sopraprofitti di guerra, si crede utile e doveroso chiarire alla massa dei contribuenti la «vera portata» del provvedimento e i rimedi del caso.

In base al Regolamento 27 marzo 1921 n. 310 art. 23, col 31 dicemb. 1923 si prescrive l'azione della Finanza ossia il diritto di variare le denuncie che i contribuenti hanno presentate a suo tempo per i sopraprofitti di guerra.

Tutte le Agenzie delle Imposte perciò «devono» entro tale termine far e notificare i propri accertamenti, le quali operazioni, per il poco tempo disponibile, potrebbero generare errori e controversie dannose per gli stessi contribuenti.

Ad evitare ciò, i contribuenti potrebbero singolarmente, mediante una «semplice lettera» autorizzare le Agenzie ad un ritardo nella notifica dell'accertamento, dichiarando esplicitamente di non sollevare eccezione di tardività, se la notifica venisse fatta dopo, e per esempio dopo liquidati i danni di guerra.

Da fonte bene informata, sappiamo che le Agenzie delle Imposte sono autorizzate a ricevere tali dichiarazioni, ed a tranquillità della massa dei contribuenti possiamo anche comunicare che gli accertamenti dei sopraprofitti di guerra che saranno fatti in tutta la provincia non raggiungeranno i **quattrocento.**

ARTE E TEATRI

La terza dell' «Otello» al Sociale

Domani sera avremo al Sociale la terza dell' « Otello ».

Alla seconda dell'opera verdiana, seguita iersera, furono applauditi il tenore comm. Zenatello, la soprano Rosa Bardelli, il baritono Faticanti e gli altri.

Un personale successo ottenne il maestro Podestà, che presiede all'esecuzione con vivo senso d'arte.

I prezzi per domani sera sono i seguenti:

Ingresso Palchi e Platea L. 10 — Poltrona L. 15 — Posti numerati I. Galleria (oltre l'ingresso) L. 5 — Palchi I. ordine L. 100 — Palchi di II. ordine L. 75 — Barcacole L. 100 — Posti numerati II. Galleria (oltre l'ingresso) L. 4 — Loggione L. 4. — Tutto oltre la tassa erariale del 10 per cento

CINEMA TEATRO EDEN

Stasera un grande avvenimento artisti: «THEONIS», la schiava greca divenuta regina d'Egitto. E' una film meravigliosa, con lo sfondo incantevole delle Piramidi.

CINEMA-TEATRO MODERNO

Questa sera verrà proiettata la grandiosa film di sensazionali avventure: IL CADAVERE IMBELLETTATO, interessantissimo lavoro in quattro parti interpretato da Anita Faraboni. Grande messa in scena.

CINEMA TEATRO CECCHINI

Questa sera si proietterà DALL'INGHILTERRA ALL'AUSTRALIA viaggio aereo. Questa film appartiene alla collana dei viaggi meravigliosi che la Direzione del Cecchini rappresenta nell'intendimento di offrire al pubblico con uno dei più graditi mezzi di educazione intellettuale l'esaltazione delle bellezze sconosciute dei più fantastici Paesi del mondo. A completare l'interessantissimo programma concorrerà il celebre RIDOLINI in una super comica in due atti: RIDOLINI DON GIOVANNI.

Concerto al Caffè Dorta-Fantini

1. N. N. — Marcia
2. Waldtenfel — Les Fleurs, Valzer
3. Walzer — Peter Schmoll, Sinfonia
4. Leoncavallo — Zazà, Fantasia
5. Virag — Anjusche, Fox-trot
6. Beethoven — Andante, V. Sinfonia
7. Lehar — Amor di Zingaro, Potpourri
8. R. Strauss — Cavaliere della Rosa, Valzer dell'Opera
9. Carena — Intermezzo Orientale
10. One step — Finale.

COMUNICATO

La Spettabile Ditta Fratelli Broili di Udine, avendo fino dal 1920 trasportato in sede più vicina al Negozio i propri depositi di ferramenta, siti in via Quintino Sella di detta Città, entrò poco appresso in trattative con noi per la vedita dei relativi immobili, che in forma puramente verbale venne anche concretata ed ivi furono ancora dall' inizio del 1921 da noi trasportati i nostri magazzini.

Successivamente, avendo noi deciso di eliminare i nostri depositi all'ingrosso, avviammo a nostra volta trattative di vendita dei detti locali, trattative che ebbero da ultimo la loro conclusione coi signori Fratelli Morassutti fu Paolo.

I Signori Fratelli Broili non solo hanno tenuto fede al loro impegno verbale, ma più ancora hanno — con disinteressata larghezza, escludendo qualsiasi compenso — consentito a stipulare il contratto coi signori Morassutti, esternando solo il desiderio che da parte nostra fosse devoluto a beneficenza l'importo che credevano di elargire in riconoscimento della loro condiscendenza.

Il che andiamo a fare separatamente, intestando il versamento a nome dei signori fratelli Broili, a ricordo del favore fattoci.

Lisotti Martini e C.

Cronaca Sportiva

CAMPIONATO RISERVE

Udine-Treviso: 0 a 0

L'ultimo incontro del Campionato di serve si è risolto in un permanente assedio alla porta trevigiana; ma, sia pure le applaudite parate del portiere Boeio (fedele alle belle tradizioni udinesi) anche sotto mentite spoglie), sia per la accanita difesa, sia per l'indecisione dei bianco-neri, le sorti della gara rimasero immutate: 0 a 0.

A parte il risultato, che non ha importanza alcuna agli effetti della classifica, constatiamo con piacere come nelle riserve bianco-nere vi siano ottimi elementi.

La squadra dell'A. S. Udinese giocò nella seguente formazione: Lindaver, Agosti e Battocchi; Bertolissi, Molinis, Cricchiutti; Minighini, Colussi, Mainardis, Modotti e Giupponi.

CAMPIONATO V DIVISIONE

Udine b. Pro Gorizia 2 a 1

L'incontro delle riserve fu preceduto da uno del Campionato di V. Divisione — il primo del girone d'andata — tra la squadra dell' A. S. Udinese e della Pro Gorizia. Fu una gara che interessò molto gli spettatori, i quali seguirono con piacere il bel giuoco dei giovanissimi «puledri» bianco neri. Buona impressione fece pure la squadra goriziana. Nel primo tempo Zupancich segna per la Pro Gorizia su calcio di rigore e Barbetti pareggia. Nella ripresa gli udinesi fanno sentire ancor più la loro superiorità riuscendo ad affermarsi con un bel punto di Comini.

La squadra cittadina giuocò nella seguente formazione: Bon, Baschiera, Rossi; Scoda, Comini, e Rago,; Zoz, Barbetti, Rumis, Comini e Bo.

Duo parole, dopo gl'incontri di ieri. Parole che esprimono plauso al giocatori e ai dirigenti la Sezione Aut. Calcio e a quanti alla Sezione stessa accordarono il loro appoggio. Infatti in questi pochi mesi di vita, la sezione ha fatto progredire al giuoco del calcio uno sviluppo inesperato: oggi abbiamo tre squadre e (questo conta!) un vivaio fecondo.

Il Campionato di calcio

Gli esiti e le classifiche

I risultati del Campionato I Divisione sono i seguenti:

Girone A: Brescia-Internazionale rinviato — Novara b. Livorno 3 a — Modena b. Sampierdarena 2 a 1 — Juventus b. Padova 2 a 1 — Genoa b. Virtus 5 a 0 — Alessandria b. Casale 1 a 0.

Girone B: Cremonese b. U. S. Milanese 2 a 1 — Bologna b. Doria 3 a 0 — Pro Vercelli b. Legnano 1 a — Pisa b. Spal 2 a 1 — Torino b. Spezia 2 a 1 — Milan b. Hellas 2 a...

In base agli esiti, le classifiche sono le seguenti:

Girone A: Genoa 15 — Modena... e Alessandria 14 — Livorno 12 — Padova e Juventus 10 — Casale 9 — Internazionale e Sampierdarena 8 — Brescia 6 — Novese 4 — Virtus 0.

Girone B: Pro Vercelli 14 — Torino, Bologna, Legnano e Pisa 1... — Doria 11 — Cremonese 12 — Milan 8 — Spezia e Hellas 7 — Novese 6 — Spal 5.

I numeri del Lotto

(Estrazione dell'8 dicembre 1923)

BARI	41	61	48	5	8
FIRENZE	67	26	76	51	
MILANO	15	80	60	48	
NAPOLI	35	87	48	14	
PALERMO	54	48	45	64	
ROMA	86	39	10	18	
TORINO	75	58	83	46	
VENEZIA	24	77	71	16	

Chi avesse trovato

medaglione con ritratto, smarrito ieri, è vivamente pregato di portarla alla Direzione del Giornale, mediante compenso.

La Mostra-concorso delle Vetrine

sabato nel pomeriggio fino a ieri gli «assembramenti» in vari punti città, e più frequentemente nelle vie atovecchio e della Posta disturbavano circolazione. Fitti gruppi mo di persone curiosanti e spesso ammi si soffermavano dinanzi alle vetrine egozi preparate per concorrere alla ra concorso, indetta e organizzata Unione Agenti ed impiegati, con oggio dell'Associazione Commercian di altri Enti. Felice iniziativa, che inua le tradizioni degli anni passati: fe perchè serve ad aguzzare l'inventiva egozianti e dei loro agenti, ed a per erli che ingegno ed arte devono as rsi anche nel disporre una mostra se uole che fermi l'attenzione del pubbli e che le mostre non devono essere un ice emporio della roba che quel dato ozio vende.

***

ualcuno volle ispirare la mostra ad concetto storico — per esempio gli ricisti Agnoli e C. di Via Aquileia. fecero passare davanti tutta la sto della illuminazione: dalla lucerna cri alla «lum» (lume) friulana di «sot e» alle fiorentine alimentate ad olio, candele, ai becchi di gas, ai lumi a olio, al gas illuminante alle lampa elettriche, ai fari elettrici della po di decimila candele che ammor tutte le altre luci e dimostrano la diosa, immensa, inesauribile eredità umilissima rana di Volta ci ha la . E' una mostra preparata con inge e non senza difficoltà di adatta

***

ltra geniale mostra di elettricità, i ata ad un concetto storico, è quella del tta Giannetto Penazzi, in piazza Vit Emanuele. Due vetrine raffiguranti poche diverse; nell'una, la cucina ru : sotto la cappa del camino, sul foco domestico bolle una pentola; sul for la cocoma del caffè e il ferro da sti l'arcolaio, i lumi ad olio, e l'arreda completano il quadro di un tem A una parete, il ritratto di Cavour. a vetrina rappresenta una stanza derna: lampade elettriche, macchine da ferri da stirare, ed altri utensili do tutti a base di elettricità; il tele e il campanello elettrico competano il dro di «oggi». A una parete il ritratto Mussolini.

ltri ha voluto darci un saggio di «sim smo» il fiorista giardiniere A. F. Ga rini di via della Posta, il quale ci ha entato un quadro pessimistico della umana, fin dalle sue remotissime ori L'uomo (secondo le teorie darvinia scende dalla scimmia: e noi ve qui, in alto della vetrina, la scim che porta un cartello dove è scritto:... *la vita!*

La vita: un cespo di candide rose ne ggia l'inizio; ma... non c'è rosa sen spine — anche se l'embrione della vita mboleggiato nel pomo irridescente che rdo le due prime creature umane, nel diso terrestre. Piccole spine; ma guar la colossale corona di rami spinosi che la vita via percorsa dai nati di don... Che lunghi, accuminati aculei!... Un igerio: l'amore, simboleggiato del ma elegante di fiori d'arancio: poi la co di spine riprende: un bianco nastro — una corona di alloro intessuta amente — la gloria — miraggi con tori che ci accompagnano tra le spi anche l'amore spesso commutasi in e la gloria non viene che dopo la Il «destino», questo mistero im trabile del domani, è raffigurato da grande ragno che silenzioso intesse la dove ciascuno di noi sarà preso. Non tiamo la «trovata»: certo, il «qua fu messo insieme con rara diligenza senso d'arte e, quale mostra d'un zio da, dà l'impressione d'una grande pe

Un poeta estemporaneo così riassume, in estina, il concetto ispiratore:

gran bolla che a fior d'acqua uscita
specchia il mondo e si risolve in fumo;
dell'incanto breve dell'avita.
co l'incanto vano dell'amor!
to tenue d'un sottil profumo
la di ragno ricamato d'or...

***

una grande semplicità, ma di grande le due vetrine di Candido Bruni, via Mercatovecchio. Nell'una, ci trovia ad un veglione, in un salotto antiso alla sala da ballo, che s'intravede so e turbinante attraverso una porta. salotto, nessuno: due o tre scarpe ato, elegantissime, finemente ricama quelle, soltanto quelle attraggono il no sguardo. E nell'altra invece, siamo portati in alta montagna, fra nevi e e roccie e dirupi: e là, una sola scar robustissima, ferrata e chiodata, da inista che gli ardimenti seducono — tata saldamente nella roccia e il ba alpino abbandonato più in là.... Lo po della mostra è raggiunto. Tutti si mano davanti alle due vetrine.

Genere rustico: ma trattato brillante Diciamo impressioni nostre indi uali, e senza veruna pretesa d'influire la giuria — formata di persone com enti quali l'architetto Gilberti, il pit Gasparini, il prof. Zanini e il comm. Bigaris. E alludiamo alla mostra della Luigi D'Ambrogio in Mercatovec In una vetrina, un porcile «alla vec in legno: n'esce l'inquilino e si ige al troguolo, la più alta mèta alla ale esso aspira. Il «soggetto» desta qua ilarità: ma lo scopo di «fermare la è raggiunto. Nell'altra vetrina a di pallone areostatico — una morta ed un ossocollo giganteschi appesi; o, addossato a quella, dà l'imagine di buon enorme. Più felicemente che l'altra vetrina.

***

Dal porcile e dal maiale, ai fiori. Di na enorme di sensazioni: ma nello rio, di solo pochi passi. Ecco la mo della SAO. Ricca, magnifica. Profu ne di fiori: trionfano in una vetrina vie friulane, occhieggiano dietro di esse le orchidee nelle loro strane forme,.. e il soffitto stelleggiato di fiori e piantine delicate illeggiadriscono l'altra vetrina e lo interno, e in fondo, sotto un grazioso pergolato... tavola imbandita e infiorata. Vetrine e ambiente sono proprio deliziosi, emostrano quanto larghe e gentili applivazioni può avere l'arte del fiorista quando sia maneggiato da nitelligenti e appassionati.

***

Ricche sono le mostre dei giocattoli dei negozi Bassan e Piccoli in Mercatovecchio: tutte le invenzioni moderne sono messa profitot: dagli acropiani e dirigibili ai sottomarini, dagli automobili eleganti alle trattrici ed alle autoblindate; e vi sono i giocattoli meccanici e di costruzioni e perfino quelli chimici.... Si fanno diventare ingegnosi e professori anche i bambini, adesso!... Ma questi, però, si ribellano... rompendo i meccanismi più delicati e costosi, con la stessa indifferenza, con cui rompevano... *i sivilots di un sold!*

Un secondo ragno troviamo in via Mercatovecchio, nella piccola vetrina delle sorelle Rea. In mezzo alla «sua» tela, il ragno (un cappellino rosso)... attende. E verranno gli avventori, senza dubbio: ci sono tante coserelline belle, in quella piccola vetrina!

Bestie più grosse ha scelto la ditta Mocenigo, per una delle sue vetrine: due magnifici leopardi, che custodiscono un cappello di macra. Più seducente l'altra vetrina: scarpe e ombrelli. Attrae la parte posteriore: piove a diluvio (una pioggia di bell'effetto); riparato sotto l'ombrella, un colossale mazzo di rose è garantito, contro l'acqua che scende e scende ma... non bagna. Il Mocenigo, in versi forzati, mena vanto di tenere all'asciutto l'umanità con le sue scarpe, con i suoi cappelli, con i suoi ombrelli impermeabili!...

La ditta Basevi e figlio mette in bella mostra uomini e donne, da essa vestiti elegantemente e secondo l'ultima moda; la ditta Guglielmo De Puppi in ci offre in una vetrina austera tutti gli strumenti di un signorile salotto di scherma; e nell'altra, una macchina di ricamo... e la ricamatrice che sta per imprendere il suo delicato lavoro: due belle vetrine.

Di ottimo effetto la mostra della ditta Oreste Petrozzi: un solo oggetto in ciascuna delle due vetrine, una statuina artistica sopra un vaso di piantine ornamentale: ma nell'interno del negozio un emporio notevolissimo di cose d'arte — dalle poltrone friulane del 700 alle maioliche, e cristalli, ai biscuits, ai piatti metallici più fini e preziosi. La mostra è fuori concorso.

La Libreria Carducci di A. Feruglio, in via Manin, presenta una vetrina con squisito buon gusto: da una «panarie» semiaperta escono, accatastandosi, tanti e tanti libri, i rigogliosi frutti della letteratura friulana. Una fiorentina, un arcolaio e due boccali con i gerani completano la bella «visione» del vecchio Friuli che il nuovo Friuli richiama con geloso effetto alla memoria.

***

Interessante la mostra di elettricità della ditat Oreste Travagini; ricca d'ogni ben di Dio e disposta con cura quella della Ditta Zani Adolfo, riva Bartloini; rispondente allo scopo quella della Ditta Secondo Bolzicco; una vera fioritura di drappi serici d'ogni tinta, disposti con senso artistico ottenendone effetti superbi, e l'artistica vetrina dell'Industria della Seta Italo-Americana; geniale la disposizione della mostra della Torrefazione Caffè Pellegrinotti; ricca e signorilmente disposta la vetrina della ditta Riccardini e Piccinini in Mercatovecchio... E dovremo ricordare ancora: le mostre di tante e tante altre ditte: L'Agnola di via Cavour e di via Palladio; Gnesutta Leonardo di via della Posta che raccolse nelle sue vetrine un paradiso di cioccolote e bomboni e bomboniere affascinanti...; la Cooperativa friulana di consumo in via dei Teatri; e Guatti Albano di via Poscolle con gli automobili di gran lusso; e la via, parecchie altre ancora. Ma come si fa, con quattro sole pagine?...

***

Non possiamo esimerci però di rilevare un saggio di... gastronomia applicata, offertoci dalla ditta Sbuelz di via della Posta. Accanto alla vetrina, ricolma delle più ghiotte cose, ne aveva disposta una seconda, valendosi della porta d'ingresso, per presentare una piccola elegante cucina moderna. Lucidi rami appesi alla lucida parete; altri rami sui fornelli e piatti sul piano della cucina per tenere in caldo i cibi già pronti... Non era, forse, in tema, questa seconda parte della mostra ma ci pare ch eandasse ricordata, come quella che mostra la ricerca di uscire dalle trite mostre di campioni stipati stipati che sono invece dichieste negli altri giorni dell'anno. In quelli di concorso (e torniamo ai concetti coi quali abbiamo incominciato), bisogna mettere un po' in moto la «fantasia», l'inventiva....

***

Anche nella categoria «fuori concorso» abbiamo notato mostre ben riuscite: molto attraenti le vetrine della profumeria Longega, delle ditte Bertolati e Rabesano sotto i portici del palazzo degli uffici, del negozio mercerie Battaglia in piazza Venezia, della ditta Ledri in Mercatovecchio, della Torrefazione caffè Hausbrant, della Sartoria Gaudio e della ditta Leonarduzzi Bet. Quest'ultima raffigurante due deliziosi angoli di appartamento signorile: una «toilette» e un salottino con il tavolo da the. «La Torinese» di Rottaro Tessaro e Vidoni, in via Manin, presentò le sue magnifiche vetrine con l'eleganza consueta: stoffe d'ogni qualità, cravatte, guanti, calze, camicie, impermeabili, abbigliamenti utilitari. — Un irresistibile invito per le signore e signorine eleganti presentavano le vetrine della ben nota modista signora Ida Pasquotti, disposti con il signorile buon gusto, che tutti ormai riconoscono e questa rinomata ditta.

La biscotteria e bottiglieria Delser era tutto un tripudio di luci, e dei prelibati biscotti delal fabbrica di altri dolciumi,

ULTIMA ORA

S. A. R. il duca d'Aosta ha superato la crisi

Le condizioni del Duca d'Aosta molto gravi

ROMA, 10. — *Le condizioni del Duca d'Aosta si sono nadate aggravando. Sabato nel pomeriggio la febbre si elevò fino a quasi quaranta gradi in rapporto a un nuovo focolare pneumonico alla base del polmone destro.*

Al palazzo della Cisterna continuano ad arrivare fasci di telegrammi, mentre i registri posti in portineria si coprono di firme.

Purtroppo le condizioni del comandante la gloriosissima terza Armata, sono andate ancora peggiorando, e ieri mattina veniva diramato il seguente bollettino:

La mattina entrò in un secondo settenario con tendenza alal diffusione piuttosto che alla risoluzione. Attualmente il processo pneumonico invade tutto il polmone sinistro con minaccia della base di destra. Il polso nella notte si fece più frequente e meno valido: 112-113. Temperatura persiste elevata 39,6.

Firmati: *Pescarolo, Rino, Pasiani.*

Il bollettino di ieri
Condizioni sempre più gravi
La malattia si diffonde

TORINO, 10. — Il Bollettino di ieri dice:

«Ore 16. La malattia di S. A. R. il Duca d'Aosta ha preso il decorso di una vera setticemia pneumonica influenzale, con estesa infiltrazione polmonare a sinistra, incipiente a destra. La risoluzione che è incominciata in qualche punto, si svolge con tipo purulento, forse ancora in rapporto all'infezione suppurativa sofferta il mese scorso. Le resistenze organiche valide fino ad ieri, si sono affievolite; solo il sistema nervoso mantiene l'abituale energia. — Firmati: **Michieli, Pescarolo, Bruno e Fasiani**».

La crisi superata
Un leggero miglioramento

TORINO, 10. — Ecco il Bollettino di stamane sulle condizioni di salute del Duca d'Aosta:

«Ore 8. Nel pomeriggio e sera di ieri qualche grave minaccia di collasso cardiaco. Nella notte, dalla mezzanotte in poi, lieve graduale miglioramento. La temperatura è discesa da 39,8 a 39,6; il polso da 128 a 105. La respirazione è meno affannosa, lespettorazione abbondante coi caratteri segnati ieri. S. A. R. che con la massima tranquillità di animo e serenità di mente sopportò la grave crisi di ieri, avverte stamane un sentimento di benessere. — Firmati: **Pescarolo, Bruno, Pasian**».

Una grande frana nella regione devastata dal Gleno

BRESCIA, 10. — *I lavori di sgombero continuano attivamente nei paesi della zona devastaat per la rottura della diga di Dezzo. Ieri è caduta nella località del Pavone, presso Angolo, una valanga determinatasi in seguito al cedimento dovuto all'azione corrosiva del fiume Dezzo. La valanga, staccatasi da quota 400, misura orizzontalmente 400 metri. Durante la sua corsa verso la valle essa ha travolto tre stalle. Nessun danno alle persone. Il prefetto di Brescia ha mandato sul posto un ingegnere del genio civile per dirigere i necessari lavori di sgombero e per riattivare le comunicazioni. Uno slancio mirabile di fraterna solidarietà e di compartecipazione alla sventura si manifesta con il largo contributo di numerose iniziative per aiutare la popolazione colpita.*

La provincia di Bergamo promuove azione giudiziaria contro l'impresa

BERGAMO, 9. — *Nella seduta odierna la commissione Reale della provincia ha deliberato d'iniziare un'azione giudiziaria contro l'impresa costruttrice della diga di Gleno.*

Dimostrazioni monarchiche ad Atene
Morti e feriti

ATENE, 10. — L'Agenzia di Atene pubblica: I monarchici hanno tenuto oggi nella piazza Colonne di Zeus, un comizio che il Governo, fedele al suo principio di lasciare liberamente manifestare i suoi sentimenti al popolo, ha autorizzato, prendendo soltanto provvedimenti per assicurare l'ordine. I monarchici che avevano partecipato al Comizio, eccitati da alcuni giorni dagli articoli violentissimi della stampa metaxista nel rientrare in città hanno fatto violenti dimostrazione e alcuni esaltati hanno tirato colpi di rivoltella contro appartmenti al partito repubblicano. Si deplorano due morti e venti feriti, la maggior parte agenti di polizia e repubblicani. Le truppe subito intervenute, hanno disperso i dimostrati e l'ordine è stato immediatamente ristabilito.

(Vedi la quarta pagina interessanti cronache).

L'esposizione finanziaria dell'on. De Stefani
Il disavanzo ridotto a 700 milioni nel prossimo esercizio

Tutta la seduta di sabato al senato, fu dedicata alla esposizione finanziaria dell'on. De Stefani. Egli, dopo aver detto, che mantiene la promessa di una finanza a carte scoperte, afferma di essere oggi in grado di comunicare al Senato i risultati definitivi dell'esercizio 1922-23, chiusosi con un disavanzo definitivo di 3 miliardi e 41 milioni, e cioè con un miglioramento di circa un miliardo sulle previsioni fatte dall'on. Peano.

Intorno all'andamento dell'esercizio 1924-1925, crede poter prevedere un disavanzo, però con giuste riserve, di 700 milioni, che, verificandosi, dovrebbe essere fronteggiato in via straordinaria.

Il Ministro passa poi a parlare dei singoli capitoli di spese: per la difesa nazionale: prevista in tre miliardi e 300 milioni per l'esercito, marina ed areonautica, e 25 milioni per la milizia nazionale; sulle economie ferroviarie che furono di 280 milioni, e che per il prossimo avvenire si prevedono ancora maggiori.

Per effetto delle migliorate condizioni del Tesoro dello Stato, la circolazione dei biglietti di banca è nel corso dell'anno sensibilmente diminuita. Indizi chiari di una ripresa economica del paese si incontrano in ogni campo. La disoccupazione è ridotta, i redditi salgono, i consumi alimentari sono ritornati all'altezza del periodo prebellico, i depositi a risparmi vanno aumentando.

Il ministro così chiude:

— Rinforzato l'organismo delle entrate permanenti e ridotta entro limiti rapidamente assai modesti la necessità di ricorrere a maggiori crediti, mentre tutto fa presagire non lontano il tempo in cui si potrà rinunciare del tutto, la politica del Tesoro potrà ora svolgersi in condizioni di maggior sicurezza e convenienza.

Vivi calorosi applausi, molti senatori si congratulano col ministro.

La seduta è tolta alle 17.15.

La seduta di ieri.

Sono approvati: la conversione doganale e commerciale italo canadese, firmata a Londra il 4 gennaio 1923; il trattato di commercio e di navigazione tra l'Italia e l'Austria.

Il Senatore Pantaleoni ricorda che noi avevamo durante la guerra, un delegato militare inglese amico dell'Italia, il quale parlando della nostra situazione nell'alto Adige, diceva:

«Se volete trovarvi bene nell'alto Adige, bisogna che espropriate i tedeschi ricompensandoli equamente, e che rivendiate agli italiani i loro terreni.

L'ufficio centrale raccomanda che sia nel più breve termine possibile costruita la ferrovia del Predil, per la quale una legge ha stanziato 300 milioni. Solo questa ferrovia (osserva l'ufficio centrale) potrà rendere efficiente il porto di Trieste come scalo delle merci dirette all'Europa centrale.

Il ministro Corbino sottoscrive a quanto il relatore ha detto nei riguardi dell'Alto Adige ed afferma che il governo fa tutto il possibile per agevolare agli italiani l'acquisto di terreni ora posseduti dai tedeschi. *Per la ferrovia del Predil l'oratore riconosce di non aver speciale competenza come l'ha invece il senatore Pantaleoni, il quale fece parte di una commissione che gli consigliò di stralciare parte dei fondi da destinarsi alla costruzione di quella ferrovia.*

Maggiore discussione solleva il disegno di legge che approva l'accordo preliminare concluso il 15 dicembre 1921 fra l'Italia e la repubblica federale socialista dei soviet di Russia.

Il sen. di Brazzà dice che ora sembra che il governo russo abbia compreso che sarebbe per lui grande vantaggio rientrare nel consorzio delle nazioni, e come l'Italia debba tirare un velo su quanto è accaduto, afferma che l'Italia deve ottenere garanzie sufficenti perchè una costante efficace e vera protezione della vita e degli averi dei suoi sudditi sia esercitata, e perchè siano risarciti i danni che per il passato i suoi sudditi hanno sofferto. Deve inoltre ottenere le necessarie concessioni per le materie prime e garantirsi dal pericolo che la Russia rifiuti di osservare i patti conclusi.

Il senatore Garofalo muove alcune osservazioni ed afferma che l'organizzazione comunista italiana, per quanto compressa e intimidita, non è affatto distrutta. Sarebbe opportuno (aggiunge) che il governo dei soviet cessasse di incoraggiarla. Accenna quindi a una notizia a lui pervenuta, secondo la quale il governo russo permette ai propri sudditi di recarsi all'estero solo dopo avere firmata una dichiarazione che non daranno notizia delle condizioni interne della Russia, nè rispondere, anche se minacciati, alle interrogazioni che loro verranno poste da altri. A garanzia di questo impegno si trattengono in Russia una o più persone care all'uscente per rispondere delle eventuali sue indiscrezioni.

Conclude dicendo che se la Russia rinunzierà a portare nel mondo la fiaccola della rivoluzione comunista, essa sarà nuovamente bene accolta nel consorzio delle nazioni.

Il disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto e approvato come gli altri due.

Il Senato proroga quindi i propri lavori. Sarà riconvocato a domicilio.

Le nostre scuole elementari e il nuovo programma scolastico.

Abbiamo ieri pubblicato un lucido e opportuno articolo del cav. Antonio Rieppi, direttore didattico sul nuovo programma scolastico. Esso preoccupa vivamente anche la direzione delle nostre scuole comunali e possiamo dire che già il comm. prof. Pizzio vi ha dedicato lungo studio ed ha conferito e con i direttori sezionali e con i maestri.

La Direzione delle Scuole cercherà di uniformarsi ai nuovi programmi che debbono andare in vigore quest'anno nelle classi quinta e quarta, gradatamente, senza portare squilibri dannosi, che potrebbero addirittura rovinare gli alunni per un anno.

Per quanto concerne l'istruzione religiosa, sono già stati presi accordi in merito ed essa sarà svolta generalmente dagli stessi insegnanti delle altre materie.

Le difficoltà sono enormi, e non le può comprendere se non chi la materia della educazione elementare conosce per lunga esperienza; a Udine però i genitori possono rimanere tranquilli, saranno affrontate con quello spirito pratico e con quella avveduta energia che ha portato le nostre Scuole ad essere meritatamente citate ad esempio.

IL PREZZO DEL PANE

In questi giorni, e precisamente dal 5 corrente, il Forno Municipale ha ribassato il prezzo del pane. La pasta dura di cornetto che si vendeva a lire 1.80, è ribassata a 1.70 e il pane di pasta molle è ribassato da lire 1.50 a 1.40 al chilo. Il lieve miglioramento è conseguenza di qualche diminuzione riscontratasi nei prezzi dei grani e delle farine. Il Sindaco, verificato ciò, ha subito disposto perchè la riduzione delle farine abbia un benefico effetto sul prezzo del pane. Le oscillazioni sul costo delle farine, sono dovute sopratutto a rialzi o diminuzioni dei cambi, cosicchè il prezzo del pane non può fissarsi senz'altro.

Rileviamo però che l'autorità comunale offre alla cittadinanza un sollievo in tutti quei periodi che le condizioni di acquisto delle farine lo rendono possibile.

In provincia non si notano ribassi. Sarebbe desiderabile, però, che i fornai si decidessero, quando possono farlo, a favorire il pubblico, diminuendo il prezzo del pane. E anche sarebbe ottima cosa che i ribassi non si fermassero al solo pane...

Materiali ricuperati

L'Intendenza di Finanza ci comunica che i suoi servizi di restituzione hanno identificato i seguenti materiali dei quali non si conoscono i proprietari:

1) Trasformatore a corrente alternata della Società Italiana di Elettricità A. E. G. Thomson-Houston N. 313, tipo O. D. B. 15 frequenza, 50 collegamento, volts 3000/200 amperes 2.89/48.4 costante 15 — 2) Compressore d'aria compressa N. 27455 aria 7 per 6 Ingersell-Rand Company New-York, Classe E — 3) Pompa rotativa con 2 montanti e comando a puleggia a 2 ingranaggi N. 3292 del 27 maggio 1914, dit. Armaturen ed Maschinen Fabrik.

Detti materiali sono depositati nel magazzino approvvigionamento di Peri. I danneggiati, i quali credono di ravvisare nel suddetto materiale quello di loro pertinenza sono pregati di comunicarlo alla Intendenza di Finanza di Udine, affinchè si possano iniziare le pratiche per la restituzione.

Rivista degli autoveicoli

Dal giorno 17 corr. al 10 gennaio p. v. seguirà in Udine una rivista parziale da parte dell'autorità militare, degli autoveicoli privati, limitatamente agli autocarri, autofurgoni, autobotti, autobus, autoambulanze, autofrigoriferi, trattrici carri rimorchi.

Gli autoveicoli dovranno essere presentati al Commissario Militare da parte dei proprietari o di persona delegata alle ore 9, presso il Comando dell'Autoreparto in via Martignacco.

Quei poveri fumatori!

Con Decreto Reale in corso di pubblicazione la tariffa di vendita al pubblico dei tabacchi lavorati viene modificata a partire dal giorno 8 corrente, nel modo appresso indicato:

Trinciato superiore Maryland da L. 90 a Lire 100 il Cg.

Trinciato I. qualità dolce da Lire 75 a lire 85 il Cg.

L'aumento colpisce pure il trinciato I. qualità dolce a taglio fino in vendita nella Venezia Giulia e Tridentina.

Le posate dell'Albergo d'Italia

Giorni fa veniva tratto in arresto certo Alè Carlo di Pietro di Milano, con Sartoria in Udine, via del Carbone n. 3, perchè trovato in possesso di alcune posate di proprietà dell'Albergo d'Italia, il cui proprietario da tempo ne aveva notata la sparizione e che solo in questi ultimi giorni, e precisamente al ricevere di una lettera anonima, ne aveva sporta denunzia alla locale Questura. Il sig Alè, ben conosciuto nella nostra città ed altrettanto stimato, ebbe alle sue dipendenze un tempo, certa Ebe Colosio di Milano, la quale in una occasione di festa, gli fece un presente delle posate in parola, asserendo di averle avute in dono dalla propria madre.

Il sig. Alè in tal dono non ebbe a notare nulla di strano, tanto più che le posate non portavano nè nome, nè segno alcuno che ne rivelasse la proprietà dell'albergo predetto.

Oggi siamo lieti di poter notificare che il sig. Alè è stato rimesso in libertà, avendo le autorità competenti accertata la sua completa ignoranza sulla vera provenienza delle posate, mentre sappiamo che queste erano state sottratte da un certo Milano, già cuoco all'Albergo d'Italia, il quale è stato assicurato nelle mani della giustizia.

Consiglio Comunale

La seduta di sabato

Nella sala della Loggia si è riunito sabato sera il Consiglio Comunale, presenti gli assessori e diciassette consiglieri. Essendo assente il Sindaco gr. uff. Spezzotti, per indisposizione, presiedette l'assessore anziano prof. Del Piero.

Commemorazioni

Prima che si iniziasse la seduta pubblica, il prof. Del Piero commemorò il prof. Francesco Comencini, morto il 12 agosto, il comm. dott. Carlo Marzuttini, mancato l'11 dell'ottobre passato, S. E. Girardini, scomparso il 21 ottobre, il comm. dottor Isidoro Furlani morto l'8 novembre, il prof. Giuseppe Rovere, scomparso il 3 dicembre.

Il prof. Del Piero ricordò di ognuno le doti patriottiche e le benemerenze; e propose l'invio di condoglianze alle famiglie degli scomparsi ed al Comune di Albona per il dott. Furlani. Dopo le commemorazioni, il presidente ricordò l'immane disastro abbattutosi a Gleno, invitando il Consiglio ad assurgere in segno di profondo cordoglio. Alle commemorazioni, ed al dolore per il lutto di Gleno si associa l'on. Cristofori quale rappresentante del Parlamento.

Deliberazioni

Il Consiglio approva quindi numerose deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta.

Si doveva approvare il nuovo regolamento di polizia urbana, ma, dopo osservazioni mosse dei consiglieri avv. Mini, ing. Cossutti, on. Cristofori, cav. Bosetti e delucidazioni dell'assessore prof. Cella, si decise la nomina di una commissione di tre consiglieri comunali, che potranno aggregarsi tecnici competenti, onde riveda e completi il regolamento dandogli anche più perfetto carattere giuridico.

Senza discussione si approvarono altri oggetti. Quello riguardante la nuova tariffa daziaria fu rinviato a nuova seduta, non avendo la Commissione completato il proprio lavoro.

Seduta segreta

Tra gli oggetti deliberati in seduta segreta notiamo: Nomine: farmacista capo dell'Ospedale Civile il dott. Paolo Pandolfi, Ingegnere capo municipale l'ing. Cesare Paldi. Inoltre furono conferiti 13 sussidi di studio del legato Bartolini per l'anno scolastico 1923-24 secondo le proposte della Congregazione di Carit;

un posto gratuito nell'Istituto di Toppo Wassermann al giovanetto Mario Lugo;

per una volta tanto un sussidio di lire 1000 a Novello Teresa vedova dello spazzino avventizio De Cecco Domenico. Fu dispensata dal servizio per sopravvenuta infermità, la maestra signorina Cornelia Fior.

Il Prefetto Pisenti sovraintendente generale per i danni di guerra

Da Roma giunge notizia ch'è stato firmato, dai ministri Mussolini, De Stefani e Carnazza, il decreto che demanda all'avvocato comm. Piero Pisenti l'alta vigilanza dei servizi per i risarcimenti danni di guerra. Un tale incarico gli era stato affidato or sono due mesi ma in forma generica, senza precisi poteri e senza che alla carica corrispondesse un titolo.

Il nuovo decreto invece comprende tanto i risarcimenti ai privati che agli Enti pubblici e precisa le attribuzioni, dell'avvoc. Pisenti, che assumerà la nuova funzione col titolo di «Sovrintendente Generale per i risarcimenti di guerra» per tuto il erriorio ineressao e cioè per le provincie del Friuli, di Trieste, Pola, Treviso, Belluno, Venezia, Trento, Vicenza e Padova.

L'agitazione dei Commercianti contro l'accertamento dei sopraprofitti

Convocati dall'Associazione Commercianti ed Esercenti, alle 15 di ieri convennero nella sede di Piazza del Duomo moltissimi soci e non soci per trattare sulle disposizioni emanate dal Governo agli agenti delle Imposte per l'accertamento — entro il 31 dicembre — dei sopraprofitti di guerra. Nel contempo, scopo della riunione era anche di concretare quale atteggiamento dovessero assumere i commercianti e gli esercenti di fronte al rincrudimento fiscale che li colpisce a differenza delle altre regioni d'Italia.

Presiedeva il cav. Enrico Broili il quale, dichiarata aperta la seduta, spiegava ai convenuti il motivo della riunione auspicava perchè dalla discussione serena emergesse la linea più decisa da seguire senza debolezza e con disciplina.

Il sig. Pietro Rizzi, in sintesi ristretta, enumera diversi casi di eccessivo fiscalismo e mette in chiaro l'azione di diversi Agenti delle Imposte; azione sulla quale crede opportuno richiamare l'attenzione delle superiori autorità per i provvedimenti del caso. Passa poi a trattare sulla questione dei danni di guerra perfettamente connessa a quella dei sopraprofitti, e insiste nel dichiarare non essere giusto il pagamento del sopraprofitto qualora il danno subito non sia stato liquidato.

Conclude coll'affermare la necessità di una immediata agitazione e propone d'indire per domenica prossima una nuova riunione estendendo l'invito a tutti i commercianti ed Esercenti della Provincia.

Dopo alcune dichiarazioni del cav. Ridomi, del rag. Arnoli e del sig. De Campo, gli intervenuti approvano l'inizio di una agitazione per chiedere l'abolizione dei sopra profitti nella nostra Provincia, già troppo duramente provata, e deliberano di riunirsi nuovamente domenica prossima assieme ai colleghi della Provincia, dando mandato alla Presidenza dell' Associazione di estendere gli inviti alla Federazione Industriali, alla Camera di Commercio e ai Deputati del Collegio.

Dopo di ciò, la riunione è stata chiusa.

Sulla vendita delle medicine

La Camera di Commercio comunica che la «Gazzetta Ufficiale» del 5 dicembre pubblicò un decreto il quale prescrive che i farmacisti, a cominciare dal 1. gennaio 1924 hanno obbligo di annotare:

a) sulle ricette che spediscono, la data della spedizione ed il prezzo;

b) sulle etichette che appongono sui recipienti o involucri dei medicinali, la data della spedizione, i componenti del rimedio secondo la ricetta, la dose ed il prezzo.

Nel prezzo dovranno essere specificatamente indicati il prezzo delle sostanze e i diritti che competono al farmacista per la manipolazione e la spedizione della ricetta; dovrà inoltre essere indicato a parte l'eventuale costo del recipiente.

Aggio per il pagamento dei dazi dogena

La Camera di Commercio comunica che la media settimanale per il rilascio dei certificati doganali per il pagamento dei dazi d'importazionefi dal 10 al 16 corrente, è stata fissata in lire 446, rappresentanti 100 lir eil dazio nominale e 346 l'aggiunta del cambio.

Nuove disposizioni per le fascette bollate

La Camera di Commercio ha ricevuto dal Ministero delle Finanze le istruzioni seguenti circa l'abolizione delle fascette bollate per vini spumanti e le acque minerali in bottiglia, per le profumerie e le specialità medicinali:

1) Il disposto dell'art. 3 del decreto legge 27 novembre 1923 è prorogato al 1. febbraio 1924. Pertanto fino a quella data, l'applicazione delle fascette bollate sui detti prodotti dovrà farsi all'atto della introduzione nei luoghi di vendita o nei depositi attigui o comunicanti con essi.

2) Per i prodotti muniti di fascette bollate o di bollini esistenti al 31 marzo 1924 presso i fabbricati grossisti e nogozi di vendita per un importo complessivo di tasse non inferiore a lire mille, gli interessati potranno non oltre il 10 aprile 1924 chiedere che venga fatto a loro spese, dagli agenti dell'Amministrazione, l'accertamento delle quantità esistenti.

All'atto dell'accertamento le fascette e i bollini apposti sui prodotti verranno annullati. In base al verbale di accertamento sarà concesso il cambio delle fascette e dei bollini con marche doppi eper la tassa scambi, che sostituì la tassa delle fascette. Le fascette ed i bollini vengono computati agli effetti del cambio, con la detrazione del 40 per cento.

Società Dante Alighieri

I componenti la Commissione Pellagrologica Provinciale di Udine, per onorare la memoria del compianto loro Presidente avv. Luigi Perissutti, versarono lire 200 per iscirverne il nome del Libro d'Oro dei Soci perpetui.

Beneficenza a mezzo della "Patria„

FESTA DEI CIECHI. — Cav. Baldini dalla sua cassetta, albergo Croce di Malta, per carta gratis ai suoi clienti, lire 50 — In morte di Guseppe Picco di Grions: Bagnoli e Diana 15.

ISTITUTO TOMADINI. — In morte del cav. Eugenio Bianchi: Zamparo Caterina lire 10 — del cav. Gabriele Tonini: Giovanni Zamparo 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Giuseppe Picco di Grions: Bagnoli e Diana 20.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Giuseppe Picco di Grions: Bagnoli e Diana 15.

***

Nel decimo anniversario dalla morte di Mario Pettoello, che fu milite d'Italia coi volontari di Garibaldi e maestro o capo sempre ricordato con affetto dei Civici pompieri nonchè istruttore e organizzatore di simili Corpi in altri Comuni della Provincia, ad onorare la cara memoria offre col nostro tramite lire 200, assegnandone 100 alla Società Veterani e Reduci e 100 alla Società di Mutuo Soccorso fra i Civici Pompieri della città.

TRIBUNALE PENALE

MARACHELLA GRIGIO-VERDE. — Tale Virginio Pillon fu Giuseppe di Ponte di Piave, già soldato a Udine, è imputato di aver fatto «saltare» dalla Caserma Vittorio Emanuele III, vari capi di biancheria e vestiario, per un valore complessivo di lire 212.80. Fu condannato in contumacia ad anni 1 di reclusione militare.

TRA INQUILINI. — A Paderno abita tale Domenico Gentilini. Questi, il settembre scorso, denunciò il coinquilino Luigi Pravisano fu Antonio di anni 31, per furto di lire 35 e di una bicicletta di sua proprietà. L'imputato, all'udienza, nega di essersi appropriato dei denari; circa la bicicletta, si scusa dicendo di averla avuta a prestito dal Gentilini e di aver tardato poi nel riconsegnarla.

Il Tribunale però non ritiene valide queste scuse e condanna il Pravisano ad anni 1 di reclusione.

Nel mondo degli affari

FALLIMENTO. — Il nostro Tribunale con sentenza di questi giorni ha dichiarato il fallimento della ditta Enrico Corradini, negoziante in calzature. Ha nominato giudice delegato l'avv. cav. Giuseppe Torchetti, curatore provvisorio l'avv. Primo Battoeletti; ha determinato la prima riunione dei creditori al 20 dicembre, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 2 gennaio, e la chiusura del processo di verifica al 17 gennaio.